

## **Assemblea Coordinamento donne della sinistra**

*Sabato, 22 gennaio 2022 ore 10:00 a Giubiasco, Ristorante Millefiori*

### **VERBALE**

**Presenti:** Gülsüm Demirci (Demi), Lisa Boscolo, Agnese Strozze, Rosemarie Weibel, Cristina Gardenghi, Giulia Petralli, Ornella Buletti, Jacqueline Rohrer, Nancy Lunghi, Chiara Orelli Vassere, Pepita Vera Conforti, Aida Demaria, Gina La Mantia (verbale).

**Scusate:** Laura Riget, Pelin Kandemir Bordoli, Tamara Magri

#### **1) Apertura dell'assemblea**

**Lisa** apre l'assemblea, saluta i presenti. Informa che purtroppo lo stream annunciato non funziona per mancanza di connessione. Verrà fatto una videoregistrazione che sarà messa a disposizione delle persone interessate.

**Demi** dà il benvenuto a tutte con il suo discorso introduttivo.

Care compagne, a nome di tutte le compagne del Comitato do il benvenuto a questa assemblea. Sono emozionata e contenta di rivedervi. Sono contenta perché possiamo riunirci attorno a un tavolo, in presenza.

Durante la pandemia ho capito l'importanza degli incontri dal vivo, quando ci si guarda in viso e il sorriso diventa spontaneo, quando si trasmettono pensieri e senti la vicinanza delle persone. Sono emozionata perché è la prima volta che tengo un discorso a inizio assemblea che perdonerete qualche mia incertezza nell'esprimermi.

Prima di iniziare i lavori, è doveroso per me e per noi tutte rivolgere un pensiero a una compagna che ci ha lasciati recentemente. La nostra compagna Margherita è partita lo scorso mese di ottobre. Femminista attiva è sempre stata presente ad ogni evento. La ricordo, già ammalata, alla manifestazione femminista a Berna, con la bandiera a chiedere giustizia e parità salariale per le donne. E' stato bello averla al fianco, lavorare con lei e condividere la sua voglia di vivere. Grazie Margherita per tutto quello che hai fatto per una società più giusta e per noi donne.

Fare il bilancio di un anno in poche parole non è sempre facile. Lo sguardo alla nostra realtà, di donne in un paese che ha ricchezze ma che ha pure povertà, un mondo che crea disuguaglianze sempre più marcate fra le persone e che ha visto l'aumento del patrimonio dei milionari in modo vergognoso.

Per noi donne, poco o nulla è cambiato. Le disuguaglianze e gli stereotipi persistono con modalità, espressioni, manifestazioni diverse; in altre parole assumono un vestito nuovo su uno stampo vecchio, anzi antico. Pensiamo alla pandemia. Le donne sono state duramente colpite a livello economico, le prime ad essere licenziate, ad avere il lavoro ridotto, ad assumersi il carico della cura della famiglia intera, erano loro. E' doveroso ricordare – proprio in questo contesto – come la pandemia ha messo il dito nella piaga del sistema sanitario dove le condizioni di lavoro sono estremamente pesanti e – fortunatamente – potranno essere in parte migliorate grazie al risultato della votazione sulle cure infermieristiche del novembre scorso.

La pandemia ha costretto il lavoro a casa per molte di noi, uno sforzo supplementare di organizzazione, di ricerca nel giostrare il proprio tempo con la didattica, a casa curare i figli e le figlie o con le esigenze quotidiane. Le donne sono in prima linea nei servizi, ma anche nella vendita e una

minaccia incombe su di loro: la proposta di apertura dei negozi in città anche di domenica. Tutto questo in nome delle leggi di mercato, leggi del sistema capitalista. Ci batteremo affinché le venditrici e i venditori possano trascorrere le domeniche in libertà e non dietro alla cassa di un negozio, grande o piccolo. Le donne sono sempre quelle che accanto alla professione hanno la responsabilità generale della cura della famiglia. Sulle loro spalle pesa il pensiero di trovare equilibrio fra tutte e tutti, anche con l'aiuto – eventuale – del partner.

Un altro grosso problema è quello della violenza sulle donne. Questo non rappresenta una novità ma quello che fa paura è la violenza di gruppo su giovani donne: ragazze che sono in strada, in piazza - come è successo per esempio a Milano - a festeggiare come tante altre persone o ragazze che stanno semplicemente camminando per strada. Fa riflettere il fatto che fra gli aggressori vi sono ragazzi minorenni, che magari non si conoscono ma fanno gruppo contro, sentendosi forti e nello stesso tempo divertendosi. Come può una ragazza giovane essere tranquilla? Come possiamo noi – donne adulte – stare zitte di fronte alle violenze gratuite? Il tema della violenza su noi donne, il considerare il suo corpo e la sua persona come “proprietà” del partner (e qui semplifico) ci porta ai femminicidi, alle violenze domestiche. Di questo ne parlerà dopo Chiara Orelli.

Un tema che ci ha accompagnate durante quest'anno e su cui abbiamo lavorato all'interno della rete “Nateil14giugno” è quello del linguaggio usato dai media per illustrare fatti avvenuti contro le donne, contro il loro corpo. Le riflessioni in atto sono parecchie, a vari livelli e istituzioni. Il linguaggio è importante perché veicola cultura. Ci siamo chinate a capire cosa si potrebbe fare per tentare un cambiamento. La risposta è stata facile da trovare: la poca visibilità delle donne nei dibattiti, nelle conferenze e negli articoli; ma anche il linguaggio stereotipato e antico utilizzato dal mondo dei media e dal sistema giuridico. Bisogna lavorare duramente per aumentare la rappresentazione femminile e per cambiare messaggi e immagini che i media utilizzano e su questo continueremo a impegnarci.

Per affrontare la crisi e per cambiare lo stato delle cose è necessario pensare al nostro sistema e passare da una società dove solo il danaro conta a una società dove le relazioni umane contano, dove la cura è il valore prioritario perché questo comporta attenzione all'altra e all'altro, alla relazione. Abbiamo bisogno che il sistema cambi affinché tutte e tutti possano sentirsi cittadini e cittadine a pari titolo, con rispetto reciproco e con la volontà di costruire il nostro mondo assieme, senza competizione e nel rispetto dell'ambiente.

Non posso chiudere questo mio intervento senza ricordare che il 2021 è stato l'anno che ha ricordato come 50 anni fa gli uomini svizzeri hanno finalmente concesso il diritto di voto alla donna: la Svizzera è così diventata un paese come gli altri ma con un ritardo notevole rispetto a quasi tutti i paesi del mondo. Io – 50 anni fa – non avrei potuto sentirmi partecipe della vita collettiva e forse non avrei nemmeno potuto vivere in Svizzera perché non era facile – per le donne, bambine e bambini stranieri - il raggiungimento familiare. La società evolve. L'ho detto prima. Ma devo anche ripetere che in questa evoluzione la donna rimane sempre perdente, sembra restare al palo: è per questo che non possiamo prendere una pausa ma dobbiamo – insieme – proseguire nella lotta, con determinazione, come faceva la nostra compagna Margherita.

**Lisa** spiega l'Ordine del Giorno e lo svolgimento della mattinata.

## **2) Approvazione del verbale**

L'assemblea approva il verbale dell'assemblea straordinaria del 25 settembre 2021 e ringrazia Cristina Gardenghi per la stesura.

### 3) Resoconto femminista

Lisa passa in rassegna e attività svolte nel 2021. Spesso pensiamo di non essere sufficientemente attive, ma guardando indietro, si vede che le attività erano molte. Lisa e Demi ringraziano il Comitato per il lavoro svolto, e tutte le attiviste che hanno dato il loro contributo e sostenuto le attività.

Ecco una carrellata delle varie attività, in ordine cronologico:

- **Appello "senza donne non se ne parla"**. Una campagna che intende integrare meglio le donne nei gremi decisionali (in particolare anche ai tavoli di ripartenza dopo la crisi pandemica), e nei media. --> La campagna prosegue anche nel 2022.
- **Campagna contro l'iniziativa popolare per il divieto di dissimulare il viso**. Il Coordinamento donne della sinistra è stato tra i primi a battersi già nel 2013 contro l'iniziativa cantonale. Nel 2021 grazie al Coordinamento si è creato un comitato ticinese per combattere l'iniziativa federale. Le attività erano molteplici, ed è stato particolarmente interessante la messa in rete tra diversi gruppi di varia provenienza, ma con lo stesso obiettivo.
- **Agenda femminista per i Comuni**. È stata redatta per le elezioni comunali 2021 e distribuito alle elette. È stata organizzata una conferenza pubblica digitale, con delle referenti comunali. La conferenza è tuttora a disposizione [qui](#).
- **Ciclo di conferenze NOMEN OMEN** in collaborazione con la rete Nateil14giugno. Si tratta di un ciclo di conferenze sul rispetto e la parità di genere nell'informazione per combattere ogni forma di violenza e discriminazione attraverso parole e immagini. Tre i temi affrontati: "Linguaggio e pregiudizio", "La forza dell'immaginazione" e "La verità nelle parole".
- **14 giugno 2021** - la prima volta che era possibile collaborare con tutte le associazioni femministe presenti in Ticino! Il Coordinamento donne ha proposto un momento di lettura pubblica femminista sul mezzogiorno.
- **Partecipazione alla consultazione federale sulla modifica del codice penale in materia sessuale**. La consultazione massiccia della società civile ha sollecitato l'interesse dei media che ne hanno riferito in vari articoli e contributi.
- **Appello alla Confederazione per la situazione in Afghanistan** - è stata lanciata una petizione che ha raccolto oltre 2'500 firme in pochissimo tempo. Il tema verrà affrontato anche nel 2022 con una conferenza.
- **Assemblea straordinaria del 25 settembre 2021**: viene nominato un nuovo comitato *composto da* Ornella Buletti, Elisabetta Colombo, Cristina Gardenghi, Lorena Gianolli, Gina La Mantia, Nancy Lunghi, Giulia Petralli, Agnese Strozze, e come co-presidente è stata confermata Lisa Boscolo, affiancata da Gülsüm Demirci.
- **Matrimonio per tutti e tutte**: successo alle Urne, per il quale anche il Coordinamento si è battuto.
- **Partecipazione alla grande manifestazione a Berna contro AVS21** nel mese di settembre 2021.
- **Organizzazione della conferenza "le frontiere della violenza"**, in collaborazione con la rete Nateil14giugno, Comundo e SOS Ticino per la giornata internazionale contro la violenza sulle donne.
- **Calendario dell'avvento femminista** pubblicato sui social media, con il ritratto di una donna pioniera per i diritti delle donne per ogni giorno del periodo dell'avvento.
- Altri eventi che hanno distinto l'anno del Coordinamento donne della sinistra: il tradizionale "Pranzo con Ruth" in estate, e l'elezione di Nancy al Municipio di Locarno.

#### **4) Resoconto finanziario 2021**

Carla Cugini, che per moltissimi anni ha avuto il ruolo di cassiera per il Coordinamento, durante l'ultima assemblea ha purtroppo rassegnato le dimissioni per raggiunti limiti di età. Ornella ha preso in mano il timone e i bei libri contabili di Carla, e funge ora da cassiera.

Ornella presenta i conti del 2021, che chiudono con un saldo positivo di franchi 11'543.93 e una maggior entrata di franchi 794.95. Le entrate (franchi 4'052.35) sono composte da tasse sociali, contributi per iniziative e contributi volontari. Le uscite (3'257.39) sono di varia natura: spese per il sito, contributi ad associazioni, progetti, assemblea, spese cancelleria e bancarie.

Per i dettagli si rimanda al rapporto cassa 2021, allegato alla presente.

L'assemblea approva il resoconto finanziario 2021 e ringrazia Carla e Ornella per il lavoro svolto.

#### **5) Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica**

**Chiara Orelli Vassere**, nel suo ruolo di coordinatrice istituzionale sul tema violenza domestica, saluta le presenti anche al nome della Divisione della giustizia, e ringrazia per l'invito e l'interesse.

Il Piano d'azione cantonale sulla violenza domestica è stato presentato il 24 novembre in una conferenza stampa. Il piano d'azione è un obiettivo contenuto nel programma di legislatura 2019-2023, ed è uno strumento tecnico e anche politico. L'obiettivo principale del Piano d'azione è quello di rendere strutturale il sistema di prevenzione e di contrasto alla violenza domestica, migliorando così la risposta al fenomeno e favorendo di conseguenza il suo decrescere. Si intende agire sui quattro assi d'intervento contenuti nella Convenzione di Istanbul (Prevenzione, Protezione, Perseguimento e Politiche coordinate), attraverso misure già concretizzate e nuove misure che verranno identificate.

La prima parte del Piano d'azione contiene una perimetrazione e definizione del fenomeno. Che cosa è, che cosa non è la violenza domestica? Vengono descritte caratteristiche, forme, conseguenze e i costi della violenza domestica.

Il secondo capitolo descrive il contesto legislativo.

Il terzo capitolo contiene dati e statistiche. Le statistiche di riferimento sono la statistica federale criminale della polizia e la statistica federale sull'aiuto alle vittime. Si intende intensificare la collaborazione con l'ufficio cantonale di statistica, nella ricerca di migliorare la base statistica.

Il quarto, più esteso capitolo del Piano d'azione contiene una mappatura dettagliata: quali sono, al momento, i servizi offerti da enti pubblici e associazioni private già presenti sul territorio che intervengono sulla violenza domestica? In quali ambiti operano, di che tipo di formazione dispongono e molto altro. Si menziona in particolare le case protette per le donne, i servizi di aiuto alle vittime (un quarto fino a un terzo delle vittime prese a carico da parte loro sono vittime di violenza domestica), la polizia che offre un servizio a bassa soglia, e l'ufficio di assistenza riabilitativa che prende a carico gli autori di violenza, il sistema sanitario (medici, psicologi, pronti soccorso), i consultori di salute sessuale, le preture e le autorità di protezione.

Nell'ultima parte si descrive l'attuazione della Convenzione di Istanbul a livello federale e cantonale, attraverso i quattro assi principali: Prevenzione, Politiche coordinate, Perseguimento e Protezione.

Chiara risponde anche alle critiche che si sono sollevate subito dopo la presentazione del Piano d'azione: La mappatura è una fotografia della situazione attuale, necessaria per poter definire i

servizi presenti e individuare delle lacune. Non è che si dice "tutto va bene". Le prime misure individuate non sono esaustive, ma solo un inizio. Le misure verranno completate nel corso di quest'anno.

Sono state proposte due conferenze sul tema, l'intenzione è di renderle regolari. È essenziale lavorare con la rete presente sul territorio. L'UFU ha finanziato una ricerca SUPSI di sondaggio nei quattro pronto soccorso sulla realtà in ambito medico, i risultati permettono di proporre tra marzo e maggio delle giornate di formazione specifiche per medici e infermieri in ambito ospedaliero. Si è anche in contatto con il Presidente dell'associazione degli psicologi, per poter offrire una formazione dedicata anche a loro.

**Chiara** ribadisce anche l'importanza dello stimolo dall'esterno, dalla società civile e dal movimento femminista per progredire in questo ambito. Osserva che la sensibilità sul tema è accresciuta.

**Lisa** rimarca il punto critico che il Piano d'azione è stato presentato da soli uomini! Ritieni però che la mappatura è un buon punto di partenza. Chiede quali sono le tempistiche per l'attuazione di ulteriori misure e qual è la volontà politica.

**Rosemarie** sottolinea la fragilità delle politiche nelle comunità straniere. La legislazione stessa è uno strumento di violenza! È assolutamente necessario mettere in sicurezza chi denuncia. Inoltre rimarca che il federalismo rende gli interventi difficili. Tante volte non si capisce chi è competente.

**Chiara** risponde che a livello federale sono pendenti degli atti parlamentari sul tema della protezione di vittime straniere.

**Marina** rimarca che per le misure del Piano d'azione mancano le tempistiche. Chiede se ci sono i mezzi finanziari. Conferma che ci sono delle differenze enormi tra i cantoni nella definizione delle politiche contro la violenza domestica.

Informa che il 5 novembre scorso la commissione delle istituzioni politiche ha approvato a larghissima maggioranza un atto parlamentare che chiede una modifica di legge per meglio proteggere le vittime di violenza senza passaporto svizzero.

**Chiara** risponde sulle tempistiche e sul finanziamento delle misure: Si sta lavorando di poter presentare un catalogo delle misure con i finanziamenti nel corso del 2022.

**Gina** chiede a che punto è il progetto del numero verde (numero d'emergenza) per le vittime di violenza.

**Chiara** risponde che da parte dei servizi sul territorio non c'è una spinta forte per averlo. Ginevra ha un numero d'emergenza a tre cifre: di giorno risponde il servizio per le vittime, di notte e nei giorni festivi la chiamata viene deviata a "la main tendue" (telefono amico). È un'ipotesi di lavoro per il Cantone.

**Pepita** dice che non manca la volontà politica per intervenire sulla violenza domestica, ma bisogna farsi che i servizi non solo abbiano un protocollo, ma anche la formazione e le competenze. Portare avanti una struttura è molto complesso. Ogni settore ha le sue risorse e la sua legislazione.

## 6) Riforma AVS21 e Referendum

**Marina Carobbio** presenta la riforma AVS21 attraverso una presentazione Powerpoint (allegata alla presente). Spiega le criticità della sinistra (PS, Verdi, sindacati ed altri) al progetto di riforma. A pagare la riforma saranno soprattutto le donne e chi ha un reddito basso. Le donne già ora, a causa

della disparità salariale, del lavoro di cura non remunerato, del fatto che spesso lavorano a tempo parziale e svolgono delle professioni poco riconosciute a livello salariale, le penalizza fortemente per quanto riguarda le pensioni. Inoltre, un terzo delle donne non ha un secondo pilastro. Le misure di compensazione per le generazioni vicine al pensionamento sono largamente insufficienti. L'AVS è il pilastro più solidale e sociale, ma anche più sicuro. È necessario rafforzarlo, non indebolirlo.

La riforma dell'AVS21 va considerata insieme al progetto di riforma del secondo pilastro. Per questa riforma era stato raggiunto un compromesso tra sindacati e associazioni padronali, ma il compromesso non regge più, dopo che le associazioni padronali hanno lo hanno peggiorato in modo significativo.

**Rosemarie** chiede come mai si chiede il dimezzamento della deduzione di coordinamento, e non l'abolizione completa.

**Marina** risponde che la questione infatti non era sempre chiara. Ma i sindacati hanno fatto dei calcoli, e si è visto che abolendo completamente la deduzione di coordinamento si aumentano in modo troppo importante i contributi da versare, di conseguenza si paga di più di quanto si ottiene. Per questo ora si chiede un dimezzamento.

**Cristina** chiede cosa sono le compensazioni e chi ne beneficia.

**Marina** risponde che l'aumento di età di pensionamento porta a difficoltà per le donne toccate. Più toccate dalle misure le donne più anziane, vicine al pensionamento. Le giovani donne hanno più tempo per prepararsi. Per questo si propongono delle compensazioni di rendita per le donne vicine al pensionamento. Ciò significa che a livello politico si riconosce la disparità, ma non si compensa in modo sufficiente. La 10° revisione dell'AVS, l'ultima che è passata a livello popolare, si proponeva l'80% di compensazione, con l'AVS21 si propone solo il 32%.

**Pepita** solleva che effettivamente c'è una disparità alla partecipazione al finanziamento dell'AVS, gli uomini pagano di più. Bisogna ribadire quando avremo raggiunto la parità salariale potremo anche avere la parità pensionistica!

**Marina** risponde che l'AVS inoltre non ha grossi problemi finanziari, come lo sostiene sempre la destra, è un modello molto sociale e stabile. I sindacati (USS) lanceranno un'iniziativa che chiede un finanziamento supplementare dell'AVS con proventi della Banca Nazionale.

**Rosemarie** ha delle domande sulle rendite pensionistiche dei superstiti. Si posticipa questa tematica, molto complessa, a un momento di formazione interna specifico.

**Gina** propone di organizzare come Coordinamento una giornata di raccolta firme, con comunicato stampa. La proposta viene accolta.

## 7) Progetti futuri

**Lisa** illustra che per il 2022 è previsto continuare la collaborazione per diversi progetti con la rete Nateil14giugno e con Faft+. È prevista una conferenza sul tema Afghanistan, in collaborazione con SOS Ticino e la comunità afghana in Ticino. Inoltre il Coordinamento parteciperà con dei propri progetti al "Festival del genere", data ancora da stabilire.

**Chiara** invierà del materiale che può servire per l'organizzazione della conferenza sull'Afghanistan.

## 8) Eventuali

**Rosemarie** informa che sono uscite due ricerche in materia di legislazione sulla parità. Le ricerche si trovano sul sito [www.sentenzeparita.ch](http://www.sentenzeparita.ch)

- Un parere giuridico commissionato dalla conferenza delle delegate alla parità: [Disuguaglianza di genere nella previdenza professionale](#)
- Un rapporto dell'UFU: [Disparità di trattamento dirette tra donne e uomini nel diritto federale](#)

**Aida Demaria** presenta il progetto "prodotti igienici gratuiti" della GISO. Pochi giorni fa è stata consegnata una lettera aperta al Governo che chiede la messa a disposizione gratuita dei prodotti igienici nelle scuole. La precarietà mestruale ha delle ripercussioni sulla salute, è necessario poter usare dei prodotti di buona qualità. Dall'altra parte i prodotti creano molti rifiuti, per questo si chiede l'introduzione di prodotti più sostenibili e rispettosi dell'ambiente.

Il progetto della GISO gode di un grande sostegno da parte delle scuole e delle/dei studenti. Ogni scuola per legge è tenuta a promuovere la parità. Con i prodotti igienici gratuiti si farebbe un passo nella direzione giusta.

L'assemblea ringrazia Aida per la presentazione e per l'impegno. Il progetto della GISO rompe un tabù ed è molto necessario.

Chiusura dell'assemblea alle ore 12:50. Segue un aperitivo in comune.